

<sup>33</sup>Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. <sup>34</sup>Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. <sup>35</sup>Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. <sup>36</sup>Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. <sup>37</sup>Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». <sup>38</sup>Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». <sup>39</sup>Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. <sup>40</sup>Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». <sup>41</sup>Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

<sup>42</sup>E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

*La pietra che i costruttori hanno scartato  
è diventata la pietra d'angolo;  
questo è stato fatto dal Signore  
ed è una meraviglia ai nostri occhi?*

<sup>43</sup>Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti.

### Lectio

Gesù racconta una parabola che riguarda sia la storia del suo popolo che la sua stessa persona. I servi mandati dal padrone a raccogliere i frutti della vigna rappresentano i profeti dell'Antico Testamento, tutti *uccisi* violentemente, il punto più alto della parabola viene raggiunto quando il padrone della vigna manda il figlio con la speranza che i vignaioli abbiano rispetto per lui. E' un livello di amore che supera le nostre attese.

Il messaggio contenuto nella parabola è chiaro: poiché il popolo di Israele si prepara a rifiutare Gesù e a farlo morire, il regno di Dio sarà dato a un popolo che porterà frutto seguendo Cristo morto e risorto con i fatti della vita. Il nuovo popolo di Dio è chiamato a "fare", cioè a mettere in pratica l'amore, la misericordia, il perdono. Non contano pretese di appartenenza o rivendicazioni di privilegi, ma una nuova vita che vive nei fatti lo spirito di Cristo.

### Meditatio

Ci troviamo a contemplare la tenacia con cui Dio (il padrone della vigna) manda messaggeri e profeti perché comunichino al suo popolo il suo messaggio d'amore e di libertà. Il Dio di Gesù Cristo non si spaventa dei nostri rifiuti. E' da tutta la vita che ci cerca: "Sì, Dio ci segue passo passo. Tu magari non te ne accorgi. Ci sono delle volte in cui bisogna dirgli che se ne vada, come se fosse un mendicante, perché si allontani un momento, ma poi ritorna di nuovo... "Andate via, Signore, lasciate che io mi diverta. Voi mi date noia. Signore, lasciatemi. Ma non va via. E' abituato agli insulti" (j.green).

Ma ci troviamo anche a dover registrare la furia omicida dei vignaioli: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità". Il che significa: se non ci apriamo all'amore di Cristo, anche se non diventiamo omicidi, possiamo cadere nella voglia di possesso a tutti i costi. La tenacia con cui Dio ci ama può rendere, invece, anche noi tenaci nella giustizia e in un amore che sa condividere. I Santi ci indicano la strada (cfr. S.Vincenzo: lasciare Dio per Dio).

Oratio: Signore, tu ci hai scelti perché andiamo e portiamo frutto e il nostro frutto rimanga (Gv 15,16)